

2.

Lo sguardo di Massimo nel quotidiano

Pesaro ha scelto una dimensione intimistica per ricordare Dolcini, che espande e rafforza l'impostazione del taglio critico dell'iniziativa di Fano focalizzato sul suo essere "artigiano del progetto" in ogni sfaccettatura, dalla grafica alle numerose espressioni delle tecniche della cultura materiale che negli anni '70 trovavano un accresciuto e generalizzato interesse (è il periodo in cui Dolcini collabora con Gianni Sassi al progetto grafico della Gola "Mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale"). Sono stati così esposti i documenti della sua creatività nel quotidiano, di provenienza privata e dal suo archivio personale e professionale, da cui sono emersi gli scatti fotografici in bianco e nero che hanno portato alla luce, in un arco temporale che va dagli anni '70 ai primi anni '80, quadri di vita domestica, della vita sociale della città di Pesaro e del suo lavoro, quest'ultimo basato sulla pratica costante della fotografia, elemento fondamentale, in epoca predigitale, per la elaborazione dei suoi lavori grafici. Un tutt'uno, dunque, dove il privato si lega alla vita professionale nel raggio del suo sguardo e nell'opera delle sue mani.

Una mostra poliedrica

Pesaro ha reso omaggio al suo cittadino Massimo Dolcini, graphic designer che ha contribuito a rivoluzionare il concetto di comunicazione pubblica e culturale in Italia, con un'esposizione che si è proposta di mostrare anche i molteplici aspetti della sua creatività nel quotidiano. "Lo sguardo di Massimo" è stato un affondo sul Dolcini pubblico e privato, ambiti vissuti senza confini nella sua vita e nella sua professione. Inserita nell'opera di rivalutazione che il Centro Arti Visive Pescheria conduce da diversi anni, la mostra ha costituito un'occasione di riflessione a tutto tondo su una personalità vulcanica e complessa, che ha ripreso vita principalmente grazie a un'ampia serie di fotografie inedite, alla selezione di oggetti d'uso ceramici collezionati da Massimo e da ceramiche da lui realizzate, insieme a dipinti e disegni di pregevole fattura. Infine, nell'ex chiesa del Suffragio, una cospicua serie dei suoi manifesti più significativi ha presentato il volto più noto di Dolcini, a coronamento di una rassegna che ha fatto della poliedricità la sua forza attrattiva.

Ludovico Pratesi



Lo sguardo di Massimo

La creatività nel quotidiano di Massimo Dolcini. Fotografie ceramiche disegni

a cura di Ludovico Pratesi

Pesaro
Centro Arti Visive
Pescheria
18 luglio - 4 ottobre 2015

Comune di Pesaro
Assessorato alla Bellezza

in collaborazione con i Comuni di Fano/Urbania/Urbino

Accademia di Belle Arti Urbino
ITC Bramante Pesaro

realizzazione
Sistema Museo
responsabile organizzativo
Silvano Straccini
coordinamento
Alberto Zonghetti
realizzazione allestimenti
Paolo Cattano

progetto allestimento
CH+ Architecture Partners
arch. Bruno Mariotti

grafica e comunicazione
ma:design
Massimiliano Patrignani
Monica Zaffini

testi in mostra
Marta Alessandri
Sara Paoloni

provenienza manifesti
Collezione Pierluigi Panziersi, dall'esposizione permanente "Grafica Utile", Istituto Tecnico Commerciale Donato Bramante, Pesaro

www.pesarocultura.it
www.pesaromusei.it

← ←
Amici e allievi nello studio di Cattabrighe, 1975 ca.

←
Luigi Carboni, Pesaro, 1977 ca.

→
Reportage fotografico di un viaggio in Iran con Michele Provinciali

Immagini dell'allestimento:
foto Michele Sereni

